

ADDII

Ilaria, il sorriso restituito a mille bimbi nefropatici

Estroversa, brillante, vitale, generosa, entusiasta della vita, un ciclone di idee, progettualità, in particolare a favore dei bimbi nefropatici. Una donna che visse tra l'Italia, il Brasile e l'Australia, ma cercò sempre di essere comunque presente a Milano, anche nella lontananza, sempre in contatto con la sorella Beatrice, per sostenere le iniziative benefiche paterne e familiari. Nata a Firenze il 12 luglio 1954, Ilaria Cornaggia Medici della Castellanza era figlia di Agostino e Diamante Tessa Luisa Capponi. Trascorse la giovinezza tra Milano e Firenze, dopo la separazione dei genitori. Frequentò il liceo classico al Manzoni. Poi si sposò a 19 anni con l'architetto Angiolo Logi. Dal felice matrimonio nacque il figlio Lorenzo nel 1986. Appena sposata, nel 1973 Ilaria decise col marito di andare a vivere in Brasile per occuparsi di agricoltura. Furono esperienze di viaggi e attività lavorative nuove e stimolanti. Ritornata a Milano nel '77, seguì per un paio d'anni le iniziative del papà Agostino, uno dei principali sostenitori del gruppo che nel 1978 diede vita all'Abn (l'associazione per il bambino nefropatico), di cui dalla fondazione è presidente Giuseppe Cavagna di Gualdana, mentre Iria Cornaggia Medici, seconda moglie di Agostino, ricopre la vicepresidenza. Nel '79 Ilaria e il marito Angiolo si trasferirono a Sydney. Lì spingeva il sogno di fare parte della crescita culturale di un Paese ancora poco conosciuto e la possibilità di promuovere iniziative artistiche in piena libertà. Ilaria cominciò così a progettare e a realizzare con successo gioielli in argento, opere d'arte in cui convogliava tutta la sua forza creativa. Il padre morì nel 1993. Ilaria, assieme ai familiari, si adoperò sempre per continuare a sostenere l'Abn, che nel '98 creò il reparto di terapia intensiva della clinica pediatrica De Marchi, intitolandolo al benefattore «Agostino Cornaggia Medici». L'associazione per il bambino nefropatico, che ha seguito dal '78 più di 1.300 bambini, di cui 290 ricevettero il trapianto renale, nell'ultimo decennio ha finanziato la ricerca e l'aggiornamento scientifico in Italia e all'estero, mentre l'anno scorso ha acquistato un'ambulanza attrezzata come unità di trasporto neonatale per la clinica Mangiagalli e una nuova Tac per il reparto di radiologia pediatrica. Negli ultimi mesi Ilaria è stata costretta a combattere contro un atroce destino, affrontato con coraggio, serenità e decisione. addii@francomanzoni.it

Manzoni Franco

Pagina 9

(3 marzo 2009) - Corriere della Sera